

COLEOTTERI COCCINELLIDI. L'ipotesi di rischio si basa sulla potenziale assunzione di tossine tramite l'ingestione diretta di polline transgenico o tramite la predazione di Omotteri sviluppatasi su piante GM.

Adalia bipunctata

Coccinella septempunctata

Harmonia axyridis

Hippodamia (Adonia) variegata

Oenopia conglobata

Propylaea quatuordecimpunctata



SIC italiani interessati dal progetto



N.B.: Per questa attività di studio non vengono utilizzati OGM

Contatti:

ENEA, C.R. Trisaia, S.S. 106 Jonica km 419.5. 75026 Rotondella (MT) - *Dott. Salvatore Arpaia*

CRA-RPS Via della Navicella 2/4, 00186 Roma – *Dott.ssa Anna Benedetti*

ISPRA – Via V. Brancati 48, 00144 Roma - *Dott. Giovanni Staiano*

DiSTA Università di Bologna – V.le Fanin 42, 40127 Bologna – *Dott. Giovanni Burgio*

Consorzio In.Bio c/o ENEA C.R. Casaccia, via Anguillarese 30, 00123 Roma – *Dott. Stefano Canese*



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

MAN-GMP-ITA

Validation of risk management tools for genetically modified plants in protected and sensitive areas in Italy

Obiettivi del Progetto

1. Stabilire obiettivi di protezione specifici per aree protette o sensibili vicine colture geneticamente modificate;
2. Selezionare schemi di monitoraggio ed indicatori ambientali rilevanti per la gestione dell'impatto ambientale di piante geneticamente modificate;
3. Validare una metodologia per il monitoraggio e la gestione di possibili effetti sulla biodiversità animale di piante geneticamente modificate.

SIC-ZPS IT4050024 Biotopi e Ripristini Ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella



Azione A1: Caratterizzazione delle aree di studio

L'obiettivo è il monitoraggio di alcuni organismi indicatori, quali Lepidotteri e Coccinellidi

Descrizione del SIC-ZPS IT4050024 “Biotopi e Ripristini Ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella”

Questo sito comprende una vasta area della bassa pianura bolognese originariamente occupata da un sistema di paludi. Nel corso dei secoli le attività di bonifica e coltivazione hanno notevolmente modellato il paesaggio che oggi si presenta con un’alternanza di ampie aree agricole e zone umide, in parte residuali, in parte di recente ricostituzione.

Dei 3.224 ettari di superficie del SIC, poco più della metà è occupata da colture cerealicole estensive. Nel sito sono presenti anche le due Aree di Riequilibrio ecologico “Casone del Partigiano” e “Ex Risaia di Bentivoglio”.

Descrizione ambientale

Flora e vegetazione

Nel sito sono presenti diverse piante acquatiche rare e minacciate come trifoglio acquatico comune (*Marsilea quadrifolia*), erba vescica (*Utricularia* spp.), sagittaria comune (*Sagittaria sagittifolia*), mestolaccia (*Baldellia ranunculoides*) e veronica delle paludi (*Veronica scutellata*). Vi sono anche interessanti comunità vegetazionali tra cui i cariceti e i lamineti con fioriture di ninfee bianche.

Fauna

Il sito riveste un ruolo molto importante per la conservazione dell’avifauna legata alle zone umide. Oltre 50 specie di uccelli di interesse comunitario, tra cui falco di palude e cavaliere d’Italia, sono residenti nel SIC e molte altre specie migratrici transitano regolarmente nell’area, in particolare durante l’inverno. Tra i rettili, è stata segnalata la presenza di testuggine palustre. Inoltre, il sito costituisce una delle pochissime aree dell’Emilia Romagna dove si trova la rana di Lataste, anfibio di grande interesse, endemico delle pianure del nord Italia. Due specie di farfalle protette sono presenti nel SIC: *Lycaena dispar* e *Zerynthia polyxena* (Incluse rispettivamente nell’allegato II e nell’allegato IV della direttiva europea 92/43/CEE).

L’azione A1 del progetto MAN-GMP-ITA ha permesso la compilazione di un database di Lepidotteri (sia diurni che notturni) e Coleotteri Coccinellidi

LEPIDOTTERI. I Lepidotteri comprendono sia specie di grande interesse conservazionistico, sia specie percepite dall’opinione pubblica come di grande importanza per il loro intrinseco valore estetico. Questi insetti sono stati scelti come indicatori sulla base dell’ipotesi che polline GM possa essere trasportato dal vento all’interno di aree protette e depositarsi sulle piante nutrici di cui si cibano le larve sensibili alle tossine Cry.

LEPIDOTTERI DIURNI (ROPALOCERI). Principali specie rinvenute tramite rilievi visivi in 2 aree nell’ambito del SIC.

Polyommatus icarus (Lycaenidae)

Inachis io (Nymphalidae)

Melitaea didyma (Nymphalidae)

Vanessa atalanta (Nymphalidae)

Iphiclides podalirius (Papilionidae)

Papilio machaon (Papilionidae)

Colias crocea (Pieridae)

Gonepteryx rhamni (Pieridae)

Pieris brassicae (Pieridae)

Pieris napi (Pieridae)

Pieris rapae (Pieridae)

Coenonympha pamphilus (Satyridae)



LEPIDOTTERI NOTTURNI (ETEROCERI). Nei campionamenti effettuati tramite trappole luminose posizionate in 2 siti all’interno dell’area protetta sono stati complessivamente raccolti 2883 individui di falene appartenenti a 109 specie. È degna di particolare nota la cattura di specie legate alla vegetazione riparia come i Nottuidi: *Archarana dissoluta*, *A. geminipuncta*, *Plusia festucae* e *Simyra albovenosa* e il Cosside *Phragmataecia castaneae*.

